

RISPARMIO & INVESTIMENTI

ASSICURAZIONI

Ancora molto da fare in tema di protezione

INTERVISTA



Andrea Carbone
Economista Progetica

■ In 100 anni, per gli italiani, l'aspettativa di vita a 65 anni è quasi raddoppiata: passando da una media di 12 anni del 1920 a una di 21 del 2020 (19 anni per gli uomini e 23 per le donne). Progressi della medicina e una maggiore consapevolezza dei benefici di stili di vita e alimentazione sani hanno contribuito alla trasformazione del tessuto sociale a cui stiamo assistendo. Quello che emerge, però, dall'analisi e dall'incrocio dei dati disponibili è che solo la metà di questi (10,5 anni in media

per uomini e donne) sono destinati a essere privi di limitazioni nelle attività quotidiane. A sottolinearlo è Andrea Carbone, economista e partner di Progetica.

Quanto incide il rischio di non autosufficienza sugli over 65 italiani?

I dati ci dicono che si tratta di un rischio destinato a diventare quasi una certezza con il passare degli anni. Un fenomeno che va oltre qualsiasi stile di vita e che dovrebbe far riflettere. Se nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni il 10% degli uomini e la stessa percentuale delle donne potrebbe andare incontro a problemi di non autosufficienza, con il passare del tempo le cifre passano al 25% delle donne e al 20% degli uomini tra i 75 e i 79 anni, per poi

toccare rispettivamente il 50 e il 40% tra gli over 85. Il peso principale di questa situazione ricade sulle famiglie, in particolare sulle figlie (nel 25% dei casi si tratta della figura più interessata dalla gestione del genitore malato), seguite dalle badanti, che in Italia sono circa 1 milione.

Qual è l'atteggiamento degli italiani nei confronti delle polizze assicurative per over 50?

Siamo all'anno zero. C'è di certo una grande attenzione da parte del mercato a questo segmento di popolazione, ma in termini di feeling e confidenza nel rapporto tra italiani e mondo assicurativo c'è molta strada da fare. Abbiamo una matrice vecchia, ancora troppo attenta ai prodotti e poco legata ai reali bisogni, alle necessità di tutela perso-

nali e familiari. Se la protezione infortuni vale il 24% delle assicurazioni stipulate, quelle per la non autosufficienza sono ferme allo 0,5 per cento. Gli ultimi mesi, però, ci stanno insegnando il valore del farsi aiutare a proteggersi. Il meccanismo assicurativo contribuisce a tutelarci dagli imprevisti, il rischio potenziale è quello di risparmiare i 1.500 euro mensili che le famiglie spendono in media per le badanti.

È possibile tracciare una mappa della longevità in Italia?

Tra le province, la top five della longevità a 50 anni, per gli uomini, vede in testa Prato (83,4 anni in media), seguita da Pesaro e Urbino, Firenze, Treviso, Monza e Brianza (83,3). La media italiana si attesta a 82,4 anni. Per le donne, invece, l'as-

se si sposta più verso il Nord-Est. Prime sono Trento, Rimini e Treviso (87,2), seguite da Bolzano (87,1) e Pordenone (87,0). In questo caso, invece, la media sale a 86,2 anni.

L'Italia è pronta ad affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione?

È molto difficile gestire i problemi prima che si manifestino ma, senza dubbio, lo scenario futuro sembra sempre più chiaro. I numeri fanno impressione. Cosa può fare lo Stato? Il contributo, alle attuali condizioni, è minimo, molte delle responsabilità, legate al tema della non autosufficienza, restano a carico delle famiglie, che iniziano a guardare in modo diverso alle assicurazioni.